



La situazione dell'italiano nella Svizzera nordoccidentale oggi (seconda proposta) Un percorso didattico

- Documento: **Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante** (contributo della RSI, 2 novembre 2013); durata 2'03". (vedi Documento 1)
- Riassunto: Breve intervista a due maestre di corsi d'italiano (del Consolato d'Italia e della Pro Ticino) e a due mamme di bambini che seguono questi corsi a Wettingen e a Basilea
- Obiettivi: Riflettere sui flussi migratori di italiane/i dal dopoguerra a oggi, sull'integrazione della prima e seconda generazione italiana in Svizzera e sul desiderio di mantenere in vita il legame con la patria; discutere della necessità dei corsi di lingua e cultura italiana come mezzo indispensabile affinché la terza generazione, in genere totalmente integrata, possa stabilire un legame con la cultura d'origine; prendere coscienza della lingua italiana come ponte tra la Svizzera tedesca e il Ticino e, non per ultimo, apprezzare l'apporto alla coesione nazionale da parte dei media nazionali quali la RSI.
- Livello: Avanzato B1/B2
- Approccio: Il percorso didattico segue l'**approccio interculturale** nell'insegnamento delle lingue straniere, un metodo che vuole tener conto dei contesti eterogenei ai quali devono far fronte sia il sistema scolastico che l'intera società multiculturale e plurilingue odierna. Grazie ai materiali della RSI messi a disposizione sulla teca **Totem** (vedi il sito <http://forumperlitalianoinsvizzera>), i/le discenti hanno modo di confrontare il loro mondo con un'altra cultura e un'altra lingua presenti sul territorio elvetico. Riteniamo che l'utilizzo di materiali radiotelevisivi autentici rappresenti una risorsa inestimabile per promuovere la convivenza di più culture e per stimolare al superamento di un monoculturalismo poco compatibile con le realtà riscontrabili in Svizzera. Le attività proposte sono essenzialmente di comprensione orale e scritta e di espressione orale, ma non mancano esercizi di tipo comparativo, in cui le allieve e gli allievi sono indotte/i a riflettere sui problemi legati all'integrazione linguistico-culturale della popolazione italiana immigrata e, nel contempo, vengono sensibilizzate/i nei confronti del mondo italofono e della sua importante presenza sul territorio svizzero.

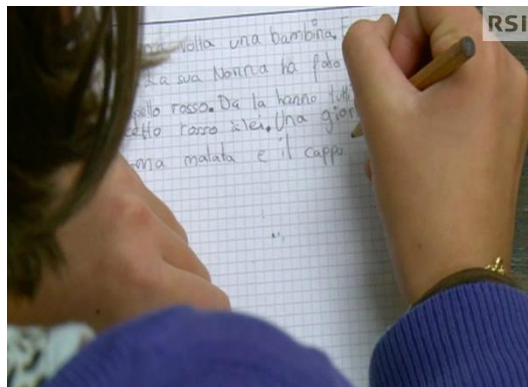
Lista delle attività proposte:

- Attività 1 (attività introduttiva) identificare i personaggi, i luoghi e la tematica
- Attività 2 & 3 capire in modo dettagliato un documento video
- Attività 4 leggere e presentare informazioni sui corsi d'italiano in Svizzera
- Attività 5 intervistare compagni italofoeni
- Attività 6 studiare dati statistici sulla situazione della lingua italiana in Svizzera
- Attività 7 riassumere la storia dell'emigrazione italiana in Svizzera
- Attività 8 discutere, esprimere la propria opinione
- Approfondimenti

Attività 1: parlare, discutere

5'

Guardate attentamente le due foto e descrivetele in coppia. Scambiatevi le vostre ipotesi: Chi sono le persone? Dove si trovano? Cosa stanno facendo?



© RSI

Attività 2 ascoltare, capire

10'

Guardate il documento video e svolgete l'esercizio (1° ascolto):

1. Di quali due città della Svizzera tedesca si parla nel filmato?

.....

2. Chi sono le persone intervistate? Quali persone vedete nel reportage?

.....

3. Quanti corsi vengono offerti dal Consolato nella regione di Basilea?

- 50
- 150
- 350

4. Paragonato (in confronto) a 20 anni fa, il numero di bambini nei corsi ...

- è aumentato
- è diminuito
- è rimasto uguale

5. Quali sono i motivi dei genitori? Scegli le 2 risposte esatte:

- preparare i figli a una carriera o agli studi in Italia
- far conoscere la cultura e la lingua italiana
- uscire dalla crisi finanziaria italiana
- il grande interesse dei bambini
- non si sentono capaci di insegnare l'italiano ai loro figli
- preferiscono l'italiano al tedesco

Guardate una seconda volta il video e rispondete alle domande:

1. Quali delle affermazioni sono corrette?

	VERO	FALSO
Negli ultimi anni ...		
a. il Consolato italiano ha aumentato i soldi per i suoi corsi.		
b. arrivano meno famiglie italiane in Svizzera che in passato.		
c. la crisi finanziaria in Italia non è ancora passata.		
d. nei corsi della Pro Ticino sono rimasti al massimo 25 allievi.		
e. la maggioranza degli italiani di terza generazione segue con interesse i corsi		
f. le e gli insegnanti d'italiano della Pro Ticino lavorano a volte senza essere pagate/i		

2. Quali sono i motivi per iscrivere i propri bambini ai corsi d'italiano? Riformulate le risposte delle due mamme.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Leggete il **documento 1** e sottolineate le informazioni importanti. Presentate in classe o annotate alla lavagna i punti più importanti.

documento 1**Corsi di italiano e istituzioni scolastiche italiane in Svizzera**

Nell'anno scolastico 2015-2016 in Svizzera sono stati tenuti 992 corsi di lingua e cultura italiana destinati agli italiani e alle persone di origine italiana. I corsi sono organizzati da Enti¹ locali e vengono finanziati dal Ministero degli Affari Esteri. Più di 11'000 allievi frequentano i corsi, oltre 150 insegnanti in parte inviati dal Ministero italiano e 10 istituzioni scolastiche (tra scuole italiane e sezioni italiane in scuole svizzere), aperte a studenti italiani e svizzeri.

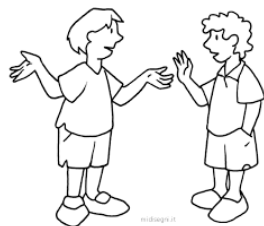
L'impegno è sempre stato quello di svegliare continuamente l'attenzione affinché la lingua italiana abbia lo spazio che merita, sia perché è una delle lingue nazionali ed ufficiali della Confederazione fin dal 1848, sia perché è lingua di un grande popolo che ha dato alla Svizzera un contributo di lavoro, di impegno, di intelligenze, di "italianità" ampiamente riconosciuto.

adattato da: www.ambberna.esteri.it , Ambasciata d'Italia Berna

Attività 5 intervistare, discutere**15'**

Avete compagne/i italiane/i? Dove hanno imparato la lingua dei loro genitori? Sapete dove e come le e gli italofoeni imparano la loro lingua madre nella Svizzera tedesca/francese? Conoscete istituzioni o associazioni italiane in Svizzera?

Forse ci sono dei compagni e delle compagne con origini italiane nella vostra classe? Fate un'intervista e presentate le risposte in classe.



Chiedi ad un/a compagno/a di madre lingua italiana se parla l'italiano, quando e con chi. Chiedi se segue dei corsi d'italiano nel suo tempo libero.

¹ l'ente, gli enti: die Ämter

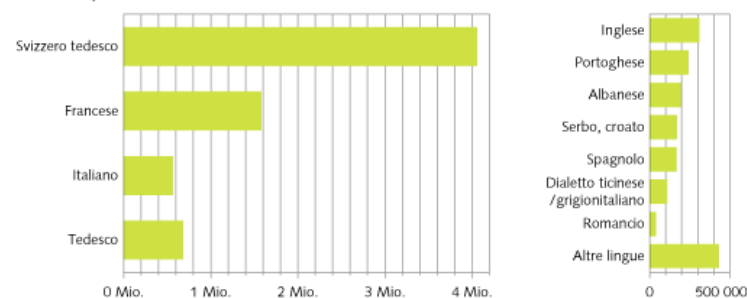
In gruppi di 3-4 studiate la cartina e i dati statistici del **documento 2** e leggete le informazioni del **documento 3**. Perché ci sono sempre meno parlanti d'italiano in Svizzera, secondo voi?

documento 2

Lingue parlate abitualmente a casa, nel 2012-2014

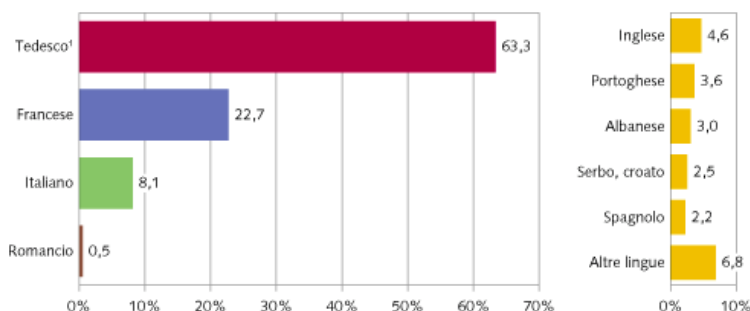


In numero di parlanti



Fonte: UST – Rilevazione strutturale (RS) © UST, Neuchâtel 2016

Lingue dichiarate come lingue principali, nel 2014



¹ o svizzero tedesco
Popolazione residente permanente che vivono in un'economia domestica. Gli intervistati potevano indicare più lingue principali.

Fonte: UST – Rilevazione strutturale (RS) © UST, Neuchâtel 2016

Popolazione residente secondo la/le lingua/e principale/i, 1970-2014

In %

	1970	1980	1990	2000	2014 ¹
Totale	6'011'469	6'160'950	6'640'937	7'100'302	8'041'310
Tedesco/svizzero tedesco	66.1	65.5	64.6	64.1	63.3
Francese	18.4	18.6	19.5	20.4	22.7
Italiano	11.0	9.6	7.7	6.5	8.1
Romancio	0.8	0.8	0.6	0.5	0.5
Altre lingue	3.7	5.5	7.7	8.5	20.9
Total in %	100	100	100	100	115.2 ²

www.bfs.ch

Die italienische Auswanderung in die Schweiz

1890 – 1914	In der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts beginnt die erste Einwanderungswelle der (Nord)Italiener in die Schweiz. 1860 zählt man an die 10.000, im Jahre 1900 an die 117.059 und 1910 bereits 202.809 Immigranten. Diese arbeiten in erster Linie für das neue Eisenbahnnetz.
1945	Nach dem Ende des Zweiten Weltkriegs verfügt die schweizerische Industrie im zerstörten Europa über einen intakten Produktionsapparat. Italien hingegen steckt mit seinen zwei Millionen Arbeitslosen und seiner weitgehend brachliegenden Infrastruktur in einer wirtschaftlichen Krise.
1948	Ein neues Abkommen über die Einwanderung italienischer Arbeiter in die Schweiz wird abgeschlossen. Danach kommen immer mehr Emigranten, jedoch ab Mitte der 50er vor allem aus den südlichen Regionen
1955–1959	Aufgrund seines wirtschaftlichen Wachstums erlebt die Schweiz einen Einwanderungsboom ausländischer Arbeitskräfte. Die Italiener stellen den grössten Ausländeranteil (49%). Der Grossteil sind Saisonarbeiter, deren Aufenthaltsbewilligung auf neun Monate beschränkt ist und nach Bedarf erneuert werden kann. Als „Saisonnier“ hat man kein Recht darauf, seine Familie in die Schweiz nachkommen zu lassen, erst nach Jahren und unter bestimmten Bedingungen.
1960	Anfang der 60er Jahre beginnen die Behörden und Wirtschaftskreise ihre Haltung gegenüber den ausländischen Arbeitskräften zu ändern. Es werden langfristige Aufenthalte erlaubt und auch die Möglichkeit der Einbürgerung ins Auge gefasst. Der Nachzug der Familie wird erleichtert. Als Folge dieser neuen Regelung steigt die ausländische Bevölkerung insgesamt rascher an als deren erwerbstätiger Teil und es entsteht eine negative Haltung eines Teiles der einheimischen Bevölkerung gegenüber den Italienern und den anderen Fremdarbeitern. Die Angst vor der „Überfremdung“ schlägt sich in einer Reihe von Volksinitiativen nieder, die eine Höchstgrenze für die ausländische Bevölkerung festlegen sollen.
1965 - 1969	Es kommen 2 Überfremdungsinitiativen zustande, die eine Beschränkung der Ausländer festlegen möchten. Die nach seinem Urheber genannte Schwarzenbach-Initiative möchte max. 10% Ausländer pro Kanton zulassen. Eine dritte Initiative wird 1974 mit grosser Mehrheit verworfen.
1974	In der Schweiz macht sich die europaweite wirtschaftliche Krise bemerkbar, die mehr als 200.000 Arbeitslose verursacht. Viele Emigranten werden gezwungen, in ihre Heimat zurückzukehren. 1975 sind 573.085 Italiener in der Schweiz registriert.
1985	Die italienische Bevölkerung ist auf 411.913 Personen gesunken, von denen 60% aus dem Süden stammen. Aufgrund der wachsenden Arbeitslosigkeit müssen viele Italiener die Schweiz verlassen, doch häufig gelingt es ihnen nicht mehr, sich in der alten Heimat zurechtzufinden und zu reintegrieren. Vor allem die aus Süditalien stammenden Italiener sind nun mit der Arbeitslosigkeit in den eigenen Regionen konfrontiert, in denen sich, in den Jahren ihrer Abwesenheit, in vielen Fällen wenig verändert hat.
1990	1990 registriert man 391.649 Italiener, die 40% des gesamten Ausländeranteils der Schweiz ausmachen.

2000	In der Schweiz zählt man über 500'000 wohnhafte Italiener. Bis heute haben die nicht eingebürgerten Ausländer, mit Ausnahme derer, die im Kanton Jura und Neuchâtel leben, kein Stimmrecht. Unterdessen leben schon die zweite („Secondos“) und die dritte Generation hier in der Schweiz.
2014	Heute machen die Italiener noch 16 Prozent aus, knapp 300 000 Personen

aus: *Il lungo addio. Una storia fotografica sull'emigrazione italiana in Svizzera dopo la guerra (Der lange Abschied: 138 Fotografien zur italienischen Emigration in die Schweiz nach 1945) Ausstellung im Stadthaus Zürich, 27.2. – 23.4*

Attività 7: riassumere

30'

Dopo aver letto il documento 3, riassumetene il contenuto per un articolo di giornale (100-120 parole). Non dimenticate di mettere un titolo.



Attività 8: discutere

10'

Se tu andassi ad abitare in un paese in cui si parla una lingua diversa dalla tua, vorresti che i tuoi figli frequentassero corsi per conoscere meglio la loro lingua madre?
Cosa faresti per mantenere vivo il rapporto con la tua lingua e la tua cultura d'origine?
Discutetene in gruppi di due.

Approfondimenti

Sulla tematica dell'italiano nella Svizzera tedesca, vedi altri documenti della RSI sulla teca *Totem* con relativi percorsi didattici:

Titolo del documento RSI	Data	Durata	Livello linguistico del percorso didattico
A Dietikon i corsi di lingua e cultura italiana interessano i giovani di 2a e 3a generazione (video)	14.4.2003	10'11''	B1/B2
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	A2/B1
<i>Gli immigrati italiani d'Oltralpe e la trasmissione della lingua italiana alla 2a generazione (audio)</i>	14.3.2006	8'05''	B1/B2
<i>Wettingen e Basilea: figli e nipoti di immigrati alle prese con la lingua di Dante (video)</i>	2.11.2013	2'03''	A2/B1

Soluzioni

Attività 2:

1. Wettingen e Basilea
2. Due maestre d'italiano, scolari, due mamme
3. 350
4. Paragonato (in confronto) a 20 anni fa, il numero di bambini ... è diminuito.
5. Quali sono i motivi dei genitori?
far conoscere la cultura e la lingua italiana
non si sentono capaci di insegnare l'italiano ai loro figli

Attività 3:

1. Quali delle affermazioni sono corrette?

Negli ultimi anni ...	VERO	FALSO
a. il Consolato italiano ha aumentato i soldi per i suoi corsi.		X
b. arrivano meno famiglie italiane in Svizzera che in passato.	X	
c. la crisi finanziaria in Italia non è ancora passata.	X	
d. nei corsi della Pro Ticino sono rimasti al massimo 25 allievi.		X
e. la maggioranza degli italiani di terza generazione segue con interesse i corsi		X
f. gli insegnanti d'italiano della Pro Ticino lavorano a volte senza essere pagati	X	

2. Quali sono i motivi per iscrivere i propri bambini ai corsi d'italiano? (risposte individuali)

- i genitori vogliono che i loro figli conoscano le due culture, le due lingue, e che l'italiano faccia parte del loro mondo
- anche i secondos che non hanno avuto modo di imparare l'italiano sono interessati ai corsi e iscrivono i loro figli perché non glielo sanno insegnare

Attività 6

Dopo le presentazioni degli apprendenti si potrà parlare anche della doppia cittadinanza (resa possibile per gli italiani residenti in Svizzera solo a partire dal 1992) e di ciò che questo comporta per la statistica sugli stranieri in Svizzera.

Trascrizione:

Maestra n° 1: „Oggi lavoriamo con due verbi, il verbo *potere* e il verbo *dovere*.“

Presentatrice: Una dozzina di bambini partecipa al corso d'italiano di Wettingen. È uno dei quasi 350 corsi offerti tramite il Consolato di Basilea nella Svizzera nordoccidentale. Negli ultimi anni ha subito dei tagli, sebbene ultimamente arrivino nuovi allievi freschi freschi dall'Italia.

Maestra n° 1: „Ho italiani ovviamente di terza generazione ma ultimamente ho anche un ultimo flusso migratorio legato strettamente alla crisi che l'Italia sta attraversando e dalla quale ancora non è uscita.“

Presentatrice: Corsi d'italiano vengono offerti anche dalla Pro Ticino di Basilea. Qui le lezioni si svolgono nella sala dell'associazione. La partecipazione negli anni è andata diminuendo. Questo è uno dei pochi corsi della Pro Ticino che ancora si tengono in Svizzera.

Maestra n° 2: „Se vent'anni fa avevo un gruppo di 20 fino a 25 qui dentro insieme, con una maestra che faceva anche lavori manuali, oggi è molto più difficile.“

Presentatrice: Bambini spesso di terza generazione che l'italiano a casa lo parlano poco e che hanno altri interessi. Il desiderio dei genitori rimane però lo stesso, sia che si tratti di italiani che di ticinesi.

Madre n° 1: „Mah, è importante per loro vedere da dove viene la propria madre, quindi avere comunque, come dire, un mondo completo nel quale possono collocare la propria madre, dal punto di vista culturale e verbale.“

Madre n° 2: „Mi ha chiesto la mia figlia più grande, mi ha chiesto cose in italiano e io non sapevo rispondere perché non l'ho mai imparato, e abbiamo cercato una scuola. Per quello sono qua.“

Presentatrice: Da una parte i corsi finanziati dallo Stato italiano sui quali però incombono sempre possibili tagli, in parte già avvenuti. Dall'altra le poche lezioni offerte su base quasi volontaria dalla Pro Ticino. Due realtà che rispecchiano lo stato di salute dell'italiano oggi in Svizzera.